

XX Congresso della Società GITMO

RIUNIONE NAZIONALE GITMO

ROMA, ERGIFE PALACE HOTEL, 7-8 MAGGIO 2026

Competenze specialistiche in ambito trapiantologico

Laura Orlando

Bellinzona CH

Disclosures of Laura Orlando

Company name	Research support	Employee	Consultant	Stockholder	Speakers bureau	Advisory board	Other
/	/	/	/	/	/	/	/

LA COMPLESSITÀ ASSISTENZIALE È CAMBIATA NEL TEMPO

UN CONTESTO IN CONTINUA EVOLUZIONE

I FATTORI CHE HANNO CAMBIATO LA COMPLESSITÀ ASSISTENZIALE



1. SONO CAMBIATE LE CARATTERISTICHE DEI NOSTRI PAZIENTI

- Maggiore età e fragilità
- Multimorbilità e cronicità
- Maggiore complessità clinica e sociale



2. TERAPIE INNOVATIVE IN RAPIDA EVOLUZIONE

- Nuove terapie e tecnologie
- Personalizzazione delle cure
- Maggiore efficacia, nuove complessità



3. NUOVI PRODOTTI E TECNOLOGIE

- Dispositivi avanzati
- Nuovi materiali e soluzioni
- Aggiornamento continuo necessario



4. ADEGUAMENTO CONTINUO DELLE COMPETENZE CLINICO/ASSISTENZIALI

- Formazione continua
- Aggiornamento delle competenze
- Capacità di adattamento e innovazione

QUESTI CAMBIAMENTI DETERMINANO MAGGIORE COMPLESSITÀ

LA RISPOSTA: UN PERCORSO DI PRESA IN CARICO COMPLESSO, MULTIFATTORIALE E MULTIDIMENSIONALE



VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Analisi clinica, funzionale, psicologica e sociale del paziente



APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE

Collaborazione tra professionisti e servizi diversi



PRESA IN CARICO COMPLESSA
MULTIFATTORIALE E MULTIDIMENSIONALE



INTEGRAZIONE DEI PERCORSI E CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

Percorsi coordinati tra ospedale, territorio e domicilio



PIANIFICAZIONE PERSONALIZZATA

Definizione di obiettivi e interventi su misura



COINVOLGIMENTO ATTIVO DEL PAZIENTE E DEL CAREGIVER

Partecipazione consapevole e condivisa alle decisioni



MONITORAGGIO CONTINUO

Verifica costante degli esiti e adattamento degli interventi



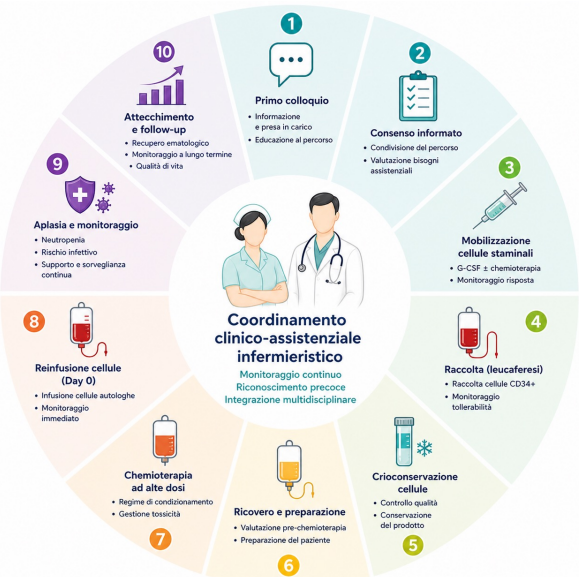
LA COMPLESSITÀ È UNA SFIDA, MA ANCHE UN'OPPORTUNITÀ

Per innovare, collaborare e garantire le migliori cure possibili.

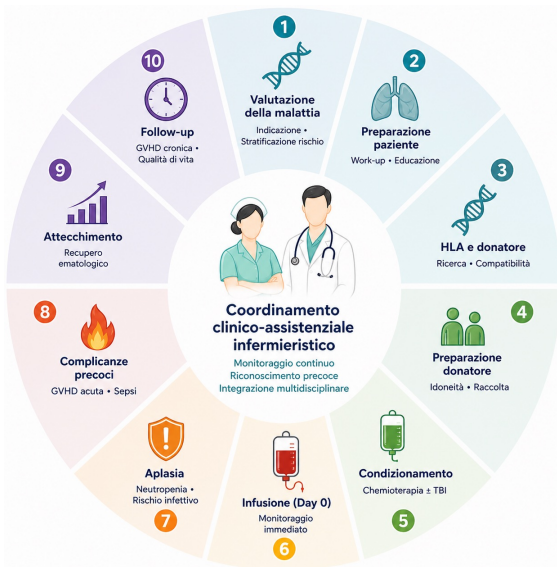


IL NOSTRO OBIETTIVO: VALORE, SICUREZZA E QUALITÀ PER OGNI PAZIENTE, OGNI GIORNO.

LA COMPETENZA SPECIALISTICA NON SI IMPROVVISA SI COSTRUISCE IN MODO STRUTTURATO IN RISPOSTA ALLA COMPLESSITÀ

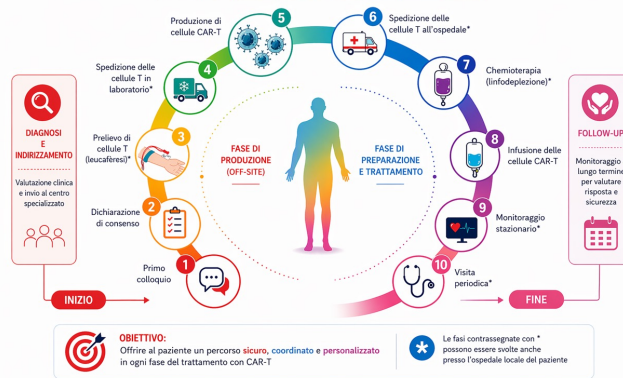


Percorso Autologo



Percorso Allogenico

Le cellule CAR-T: processo complesso e multifase



LA COMPETENZA SPECIALISTICA È IL CUORE DELL'ASSISTENZA AVANZATA NEL TRAPIANTO E NELLE TERAPIE CELLULARI



COMPLESSITÀ ASSISTENZIALE NELLA PRATICA CLINICA



COORDINAMENTO CON TEAM MULTIDISCIPLINARE

Comunicazione efficace e continua con medici, farmacisti, fisioterapisti, psicologi, dietisti e altri professionisti
Allineamento dei percorsi e condivisione delle decisioni per la migliore cura del paziente



NON BASTA SAPER FARE → SERVE SAPER INTERPRETARE

La complessità richiede competenza, esperienza, giudizio clinico e collaborazione



NEL PERCORSO DI TRAPIANTO



TRAPIANTO AUTOLOGO

- ✓ Condizioni cliniche eterogenee
- ✓ Terapie ad alte dosi
- ✓ Gestione tossicità e complicanze infettive
- ✓ Recupero ematopoietico variabile
- ✓ Supporto multidimensionale continuo



TRAPIANTO ALLOGENICO

- ✓ Rischio GvHD acuta e cronica
- ✓ Immunosoppressione prolungata
- ✓ Complicanze infettive e d'organo
- ✓ VOD (Veno-Occlusive Disease)
- ✓ Monitoraggio e interventi tempestivi
- ✓ Percorso complesso e personalizzato



TERAPIE CAR-T

- ✓ Rischi CRS e ICANS
- ✓ Gestione intensiva e multidisciplinare
- ✓ Monitoraggio neurologico e sistemico
- ✓ Interventi tempestivi e mirati
- ✓ Percorso dinamico e altamente specialistico



LA COMPLESSITÀ È MULTIFATTORIALE E MULTIDIMENSIONALE.

Riconoscerla, comprenderla e gestirla in modo integrato fa la differenza per la sicurezza e gli esiti dei pazienti.



COMPETENZE FONDAMENTALI PER UN INFERMIERE

Essere infermiere significa bilanciare un'altissima preparazione tecnico-scientifica (**hard skills**) con una spiccata intelligenza emotiva (**soft skills**).

HARD SKILLS (COMPETENZE TECNICHE)



Conoscenze medico-scientifiche avanzate in anatomia, fisiologia, farmacologia e patologia.



Abilità pratiche (venipuntura, gestione delle vie aeree, posizionamento cateteri, cure avanzate delle lesioni).



Capacità di operare tecnologie elettromedicali complesse (monitor multiparametrici, ventilatori polmonari, pompe infusionali).



Supporto vitale (BLS-D, ALS, PBLIS-D).

SOFT SKILLS (COMPETENZE TRASVERSALI)



Resilienza e gestione dello stress per mantenere la lucidità in situazioni di emergenza-urgenza o in contesti emotivamente provanti.



Empatia e ascolto attivo per comprendere le necessità inespresse del paziente e rassicurare i familiari.



Comunicazione efficace per interfacciarsi in modo chiaro con medici, chirurghi, colleghi e pazienti.



Problem solving e pensiero critico per prendere decisioni rapide in base all'evoluzione clinica dell'assistito.



**COMPETENZA TECNICA E UMANITÀ:
IL CUORE DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA**



DALLA COMPETENZA ALL'EXPERTISE



LA COMPETENZA NON BASTA PIÙ.
SERVE PASSARE A UN MODELLO BASATO SU EXPERTISE REALE.



Le attuali competenze infermieristiche sono spesso
TROPPO RIDOTTE A TASK E PERFORMANCE OSSERVABILI.

Questo è il punto chiave.

IL PROBLEMA DEI MODELLI ATTUALI

I modelli attuali (competency-based):



Si concentrano su cosa l'infermiere fa



Valutano performance standardizzate



Funzionano per situazioni prevedibili



MA NON PREPARANO ALLA COMPLESSITÀ REALE E ALL'IMPREVEDIBILITÀ CLINICA.

IL SALTO CONCETTUALE

Dobbiamo passare da:

**COMPETENZA =
ESECUZIONE CORRETTA**



**EXPERTISE =
CAPACITÀ DI GESTIRE
SITUAZIONI COMPLESSE
E NON PREVISTE**



COSA DEFINISCE L'EXPERTISE

Secondo Welch, l'expertise nasce dall'integrazione di:



Conoscenza teorica



Esperienza clinica



Contesto (situazione reale)



Processi cognitivi (ragionamento, decisione)



**NON SONO ELEMENTI SEPARATI,
MA INTEGRATI.**

IMPLICAZIONE PER LA PRATICA

Un infermiere esperto:



- ✓ Non applica solo protocolli
- ✓ Interpreta il contesto
- ✓ Adatta le decisioni
- ✓ Anticipa i problemi

CAMBIO DI PARADIGMA

DA



Formazione basata su contenuti



Checklist



Standard



A



Apprendimento situato



Esperienza clinica



Sviluppo del ragionamento

Skill Frameworks: definizione

Uno Skill Framework è uno strumento di **governance delle competenze** che traduce la complessità clinica e organizzativa in **comportamenti professionali osservabili**, collegando:

- conoscenze teoriche
- abilità tecniche
- capacità decisionali
- competenze relazionali e organizzative

all'interno di un **percorso strutturato**, progressivo e verificabile.

Elementi chiave che definiscono uno Skill Framework

Un vero Skill Framework include sempre:

1. Aree di competenza

(cliniche, tecniche, decisionali, organizzative)

2. Livelli di competenza

(base → intermedio → avanzato → expert)

3. Grado di autonomia e responsabilità

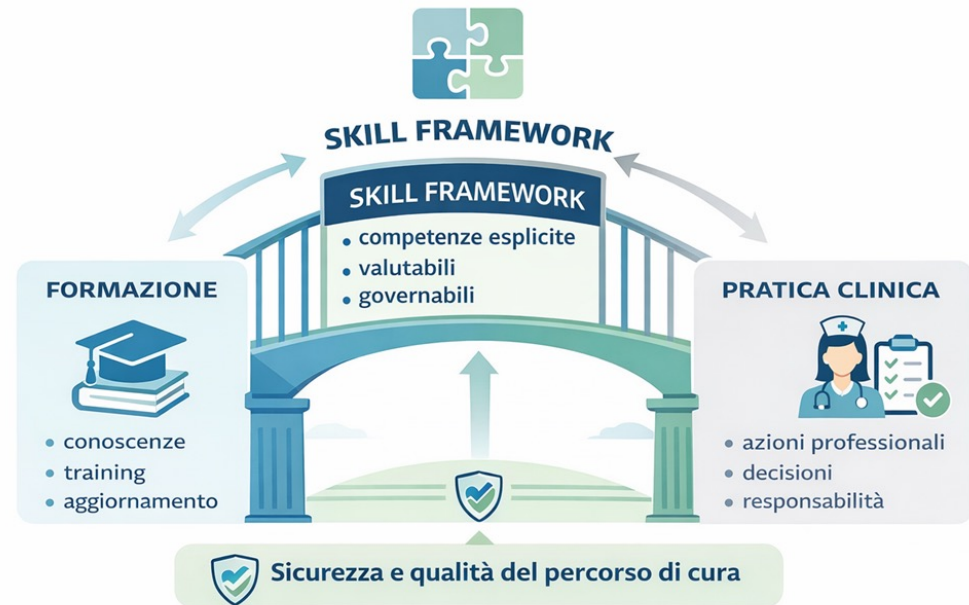
(supervisionato, condiviso, autonomo)

4. Applicazione contestuale

(quando e in quale fase del percorso la skill è richiesta)

5. Criteri di valutabilità

(osservabilità, simulazione, audit, outcome)



Elementi chiave che definiscono uno Skill Framework

Un vero Skill Framework include sempre:

1. Aree di competenza

(cliniche, tecniche, decisi

2. Livelli di competenza

(base → intermedio → av

3. Grado di autonomia e

(supervisionato, condivis

4. Applicazione contestu

(quando e in quale fase d
richiesta)

5. Criteri di valutabilità

(osservabilità, simulazione, audit, outcome)

Cosa **NON** è uno **Skill Framework**



Per chiarezza concettuale:



non è un **elenco di mansioni**



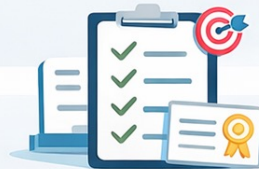
non è solo un **piano formativo**



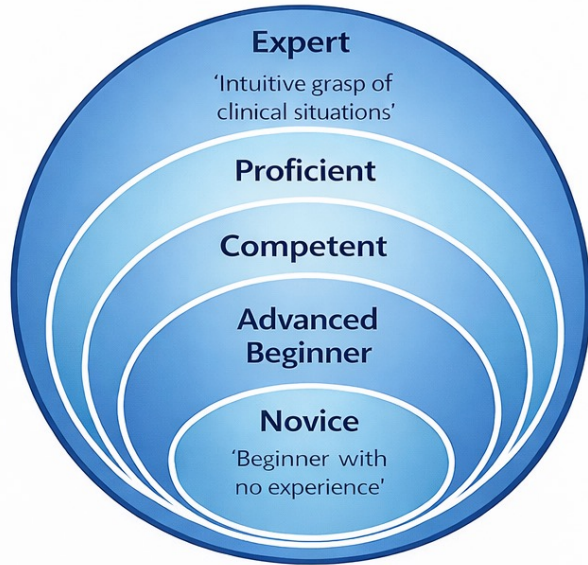
non è una **job description**



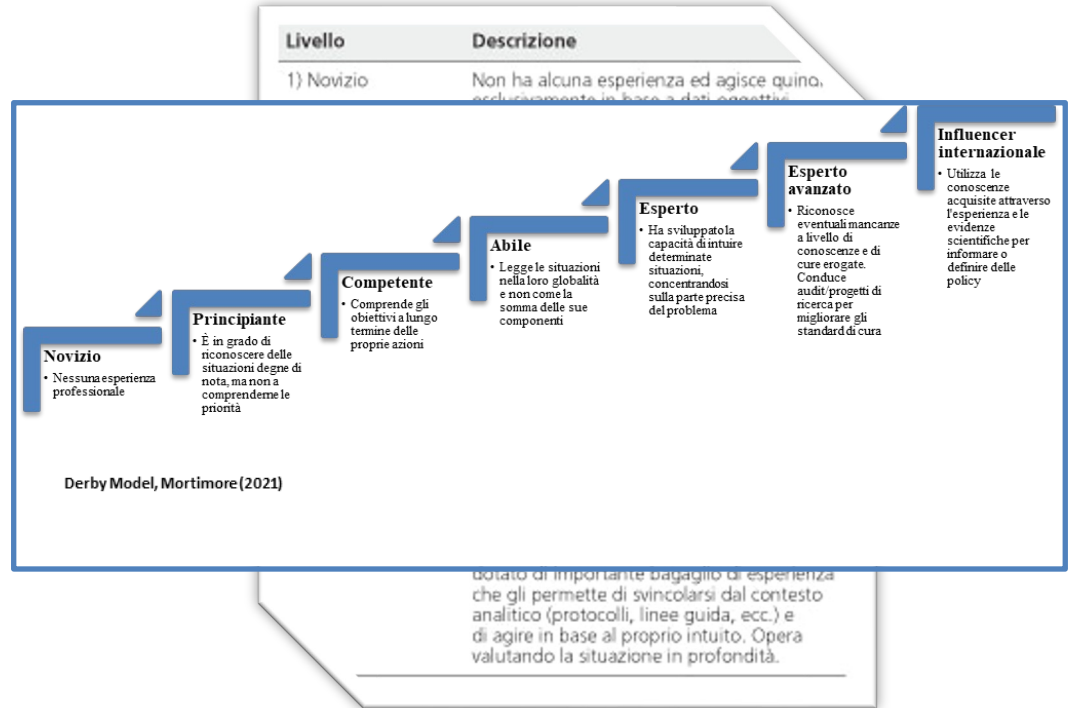
non è una **checklist burocratica**



Livelli di competenza



I 5 livelli secondo il modello di Patricia Benner



Integrazione tra aree di competenza e livelli di autonomia (Benner)

Aree di competenza infermieristica



Cliniche



Tecniche



Relazionali



Organizzative

→ Le competenze si sviluppano in profondità e autonomia lungo i livelli di Benner

Nurse Skill Framework

Dai livelli di Benner alla pratica clinica

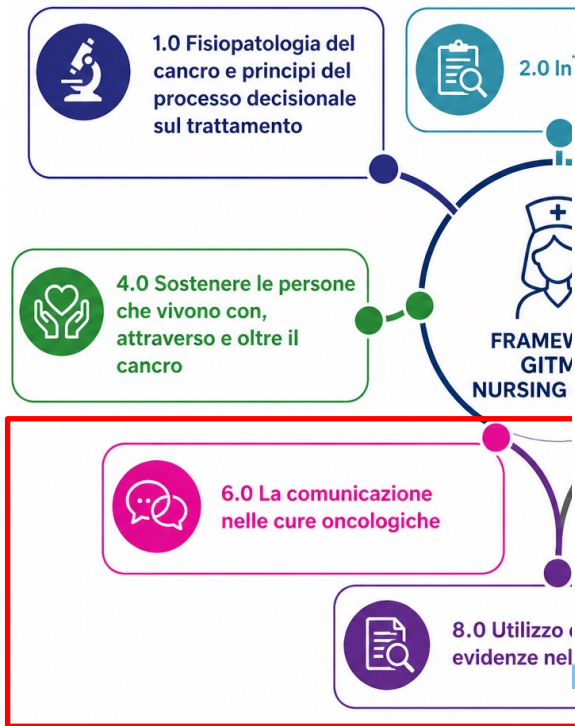


Le stesse aree di competenza si esprimono con livelli diversi di autonomia, responsabilità e decision making lungo il modello di Benner.

Framework GITMO Nursing Group: Aree/ambiti



Framework GITMO Nursing Group: Aree/ambiti




Framework GITMO Nursing Group: Aree/ambiti




Delphi study for validation of nursing competencies framework

Methodology: Two-round Delphi study | Expert panel evaluation | Content validity (CVI) | Iterative refinement and large-scale validation

 **ROUND 1**
n = 8


Item refinement
Clarity improvement
CVI assessment
Refinement phase



 **ROUND 2**
n = 70

Large-scale validation
Competency confirmation
Clinical coherence
Validation phase




**Validated
Framework**

Robust, validated framework supporting advanced nursing competencies in transplantation and cellular therapy



**Nuovo Round
di consenso
entro giugno
2026**

Un lavoro di squadra



Competenze infermieristiche in ematologia e terapie cellulari: dalle core competencies al framework.

Gruppo di progetto

- L. Orlando
- A. Castagna
- M. Amicucci
- B. Loconte
- S. Botti



L. Orlando
BMT Unit Coordinator e Quality Manger
Istituto Oncologico della Svizzera Italiana,
EOC- Bellinzona CH



Progettazione



Sviluppo contenuti
(Ambiti, macro attività, microattività)



Validazione



Diffusione

ONGOING



Pubblicazione

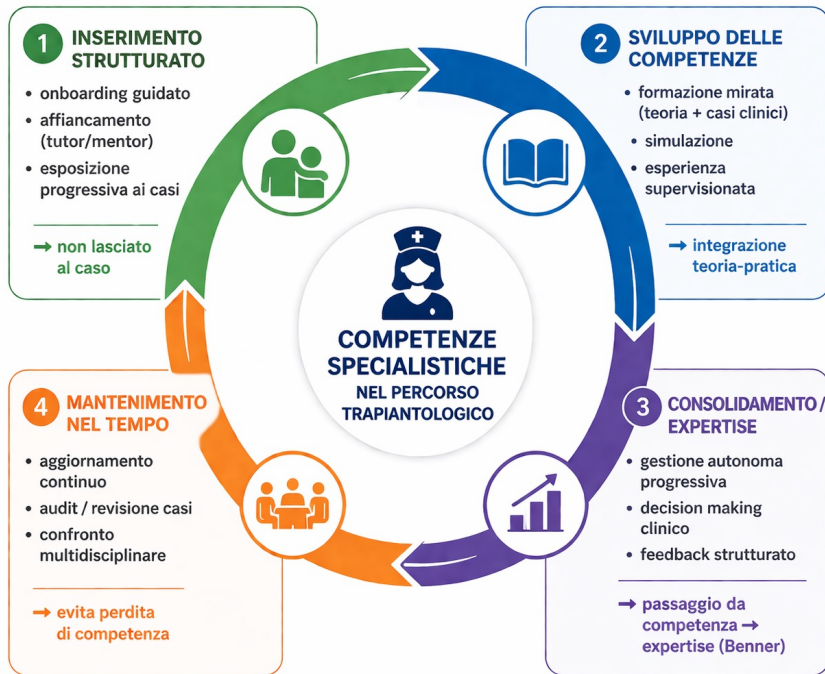
ONGOING



Gruppo italiano per il Trapianto di midolo osseo
cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare



Framework GITMO Nursing Group: come usarlo



La competenza specialistica non è un traguardo, ma un processo continuo.

FORMAZIONE CONTINUA: LA CHIAVE PER CRESCERE

NUOVO CORSO FAD TRAPIANTO DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE

Un percorso completo per infermieri e professionisti della salute
dedicato alla cura del paziente trapiantato

STRUTTURA DEL CORSO (6 MODULI)



MODULO 1 – FONDAMENTI

(3h 30min)

- Il sistema immunitario e le malattie ematologiche
- Le basi biologiche del trapianto allogenico
- Indicazioni, eleggibilità e valutazione del rischio del trapianto
- Le cellule staminali: fonti, raccolta e manipolazione. Il donatore



MODULO 2 – FASE DEL TRAPIANTO

(3h 30min)

- Il Condizionamento
- La Pancitopenia e supporto trasfusionale
- Il Trapianto: Giorno 0 e attecchimento
- L'immunosoppressione e la GvHD acuta
- L'immunosoppressione e la GvHD cronica



MODULO 3 – COMPLICANZE ACUTE

(4h)

- La GvHD Acuta: aspetti assistenziali
- Le infezioni virali, fungine, batteriche e MDRO
- Tossicità gastrointestinale
- Tossicità endoteliali
- Dieta e nutrizione
- Tossicità cutanea da farmaci ed epidermiolisi



MODULO 4 – COMPLICANZE E QoL

(3h 30min)

- Dolore, fatiche e qualità di vita
- La cistite emorragica
- Complicanze tardive: cardiologiche, endocrinologiche, metaboliche
- Secondi tumori
- Sessualità e fertilità
- La GvHD Cronica: aspetti assistenziali
- Aderenza terapeutica e gestione della terapia immunosoppressiva



MODULO 5 – APPROCCIO GLOBALE

(3h 30min)

- Le cure palliative e di supporto
- Vaccinazioni post trapianto
- DLI
- CAR-T e Terapie Geniche Editing
- Presa in carico "olistica" del paziente
- Follow up e continuità delle cure
















MODULO 6 – ORGANIZZAZIONE E TEAM

(2h 30min)

- Accreditamento, aspetti organizzativi e qualità
- Accessi Vascolari
- Ruolo dell'infermiere di ricerca
- Ruolo della riabilitazione
- Ruolo dello psicologo
- Focus Pediatrico
 - GVHD acuta e cronica in ambito pediatrico (20 min)
 - Fatigue in ambito pediatrico

SKILL FRAMEWORK CAR-T: ESEMPIO APPLICATIVO

LIVELLO (BENNER)	RUOLO INFERMIERISTICO CAR-T	AUTONOMIA
 NOVICE	 Assistenza guidata	 SUPERVISIONATA
 ADVANCED BEGINNER	 Gestione paziente stabile	 LIMITATA
 COMPETENT	 Riconoscimento precoce CRS / ICANS	 AUTONOMA
 PROFICIENT	 Anticipazione del rischio clinico	 ELEVATA
 EXPERT	 Coordinamento del percorso CAR-T	 GOVERNANCE

◆ AREA: COMPETENZE CLINICHE

LIVELLO BENNER	ESPRESSIONE DELLA COMPETENZA CLINICA CAR-T
 NOVICE	 Rileva parametri e riferisce
 ADVANCED BEGINNER	 Riconosce segni clinici evidenti
 COMPETENT	 Identifica CRS/ICANS iniziale
 PROFICIENT	 Anticipa deterioramento
 EXPERT	 Coordina la gestione clinica

SKILL FRAMEWORK CAR-T: ESEMPIO APPLICATIVO



LA COMPETENZA EVOLVE. LA SICUREZZA CRESCE.
 Dalle basi alla leadership, ogni livello fa la differenza nella cura CAR-T.



SKILL FRAMEWORK CAR-T: ESEMPIO APPLICATIVO



COSA SIGNIFICA "SICUREZZA" IN CAR-T

Nel contesto CAR-T, la sicurezza riguarda:



Eventi avversi **tempo-dipendenti**



Rapidità di **riconoscimento**



Appropriatezza delle **decisioni**



Chiarezza di **ruoli e responsabilità**



La sicurezza non è solo protocollo:
è **competenza decisionale**.



“ Le **competenze decisionali** attraversano tutte le altre aree: cliniche, tecniche, relazionali e organizzative, perché ogni azione in CAR-T ha un impatto diretto sulla sicurezza. ”



AREA: COMPETENZE DECISIONALI / SICUREZZA

Come evolve il decision making infermieristico CAR-T lungo i livelli di Benner

LIVELLO (BENNER)	ESPRESSIONE DELLA COMPETENZA DECISIONALE / SICUREZZA
NOVICE	<ul style="list-style-type: none"> • Applica protocolli e procedure standard • Riconosce i propri limiti • Segnala ogni variazione senza interpretazione
ADVANCED BEGINNER	<ul style="list-style-type: none"> • Prende decisioni semplici su situazioni note • Riconosce eventi avversi evidenti • Attiva il medico secondo protocollo
COMPETENT	<ul style="list-style-type: none"> • Valuta priorità cliniche • Riconosce precocemente segnali di CRS / ICANS • Attiva tempestivamente i percorsi di sicurezza
PROFICIENT	<ul style="list-style-type: none"> • Integra dati clinici, neurologici e temporali • Anticipa il rischio di deterioramento • Supporta il team nelle decisioni complesse
EXPERT	<ul style="list-style-type: none"> • Decision making avanzato in situazioni critiche • Coordina la gestione della sicurezza del paziente • Governa processi, flussi e responsabilità



MESSAGGIO CHIAVE

*Nelle CAR-T la differenza non la fa solo cosa fai,
ma quando e come decidi.*





COME LO SKILL FRAMEWORK GARANTISCE LA SICUREZZA



SICUREZZA DEL PAZIENTE

La competenza giusta, nel momento giusto,
con il livello di autonomia appropriato.



Le sfide attuali nello sviluppo delle competenze infermieristiche



1 COMPLESSITÀ CRESCENTE

- Terapie avanzate (CAR-T, TCSE)
- Pazienti sempre più complessi
- Richiesta di competenze specialistiche



2 GAP TRA TEORIA E PRATICA

- Framework validato ✓
- Variabilità nelle competenze
- Bisogno di sviluppo strutturato



3 ORGANIZZAZIONE NON SEMPRE ALLINEATA

- Modelli ancora prestazione-centrati
- Tempo clinico frammentato
- Necessità di presa in carico



4 SVILUPPO CONTINUO DELLE COMPETENZE

- Non basta formare all'inizio
- Monitoraggio e aggiornamento
- Mantenimento nel tempo



DALLA VALIDAZIONE ALL'AZIONE



FRAMEWORK
VALIDATO



FORMAZIONE
MIRATA



PRATICA
CLINICA



QUALITÀ E SICUREZZA
DEL PAZIENTE



Un impegno quotidiano
per competenze
che fanno la differenza

♥ Le rivoluzioni partono
sempre dal basso e nel
nostro piccolo possiamo
fare la differenza

made with
REFACE APP



Le rivoluzioni partono sempre dal basso e nel nostro piccolo possiamo fare la differenza

Bibliografia essenziale

1. ISSN 2038-0712 – L’Infermiere 2025, 62:1, e10 – e23 DOI: 10.57659/SSI.2025.02 © Autore/i 2025. Riutilizzo consentito con CC BY-NC. Nessun riutilizzo commerciale. Pubblicato da FNOPI.
 2. Bevans M. et al. *Longitudinal patient-reported outcomes in patients receiving CAR-T therapy*. Biol Blood Marrow Transplant. 2023.
 3. Knight S.J. et al. *Quality of life and symptom burden among CAR-T recipients*. 2024.
 4. Wang T. et al. *Prospective assessment of QoL over the first year after CAR-T therapy*. 2024.
 5. Bevans M. et al. *Longitudinal PROs following CAR-T therapy*. Blood Adv. 2023.
 6. Sitlinger A. et al. *Caregiver quality of life following CAR-T therapy*. Cancer. 2021.
- [The EU CAR-T Handbook](#)
 - [Handbook Volume III](#)
 - [CAR T Cell Therapy – HEMCARE](#)

Laura.Orlando@eoc.ch